

parola logistica venga associata dai candidati a parole come trasporto (23,9%), organizzazione (10,9%) e magazzino (10,3%), senza tener conto dell'evoluzione delle funzioni grazie alla digitalizzazione in corso e alle nuove sfide legate alla riconfigurazione delle catene di fornitura e ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Per esempio, c'è un forte fabbisogno di Operatori logistici polivalenti nei porti e negli interporti, oltre che nei magazzini conto terzi, come emerso da un'analisi dei fabbisogni di Gi Group con Assiterminal nei porti di Genova e Trieste. «L'aspetto nuovo che rende attrattivo questo profilo è che la competenza si sta spostando da manuale a gestionale,

come coordinamento dei flussi attraverso supporti digitali, con possibilità di crescita interna fino al ruolo di direttore dei processi. Sempre più, oggi, serve infatti pianificare e monitorare l'efficienza dei flussi, oltre che eseguire un compito. Per inserire un dato nel sistema informativo, per esempio, l'operatore deve avere una visione più ampia dell'attività che sta svolgendo, in modo da comprendere il significato e il valore del dato che servirà per fare analisi e ottimizzare i processi. Lo stesso scartatore alimenta un sistema informativo con dati e il gruista manovra mezzi con più dotazioni tecnologiche», sottolinea Michele Savani, Corporate Business Development Director Gi Group.

### Favorire azioni di sistema

Per favorire azioni di sistema che avvicinino potenziali candidati al mondo della logistica, Gi Group ha progettato con Alsea, l'Associazione Lombarda Spedizionieri e Autotrasportatori, aderente a Confetra, Fedespediti e Fedit, un'Academy dedicata alla formazione tecnico-pratica degli spedizionieri. Con un corso di 120 ore, l'Academy prepara giovani e disoccupati all'ingresso nel mondo delle spedizioni internazionali, che sono sempre più sfidanti per complessità doganale, analisi dei costi e impatto ambientale.

Due i principali ambiti di formazione: le macro-competenze del mestiere e le soft skill come comunicazione, gestione dei conflitti, lavoro di squadra, ma anche inglese tecnico, geografia e la normativa sulla movimentazione delle merci. Sempre con una logica di sistema,

Gi Group e Alsea hanno avviato anche un'attività di orientamento professionale per rinnovare, già a scuola, l'immagine delle professioni di un mercato in evoluzione. Su come rendere più attrattivo il settore, l'Osservatorio Contract Logistics ha individuato sette dimensioni su cui fare leva: aumentare la consapevolezza del ruolo strategico della logistica; investire in innovazione tecnologica; garantire legalità e competizioni leali; intervenire sul wellbeing dei dipendenti, attraverso aumenti salariali, work-life balance e welfare aziendale. E ancora, suggerisce di valorizzare le competenze e i contributi dei singoli e di favorire la Diversity & Inclusion, con una maggiore presenza femminile, ancora solo al 20% e con una maggiore integrazione delle numerose nazionalità e culture presenti nel settore. Infine, si propone di lavorare sulla qualità e bellezza dei luoghi di lavoro.

### Logistica 4.0 con Supply Chain manager, Logistic manager e Senior program manager

La Supply Chain 4.0 è una evoluzione della catena di approvvigionamento, che sfrutta soluzioni digitali nella gestione di fornitura, produzione, distribuzione e vendita. Nuove tecnologie e metodi avanzati di produzione e gestione dello stock aiutano a migliorare la produttività e l'efficienza dei cicli operativi tra aziende. Si impiegano robotica, big data, analisi dei dati e automazione dei processi. In questo scenario "data driven" il Supply Chain manager ha il compito di massimizzare il livello del servizio fornito al cliente finale, at-



«Sempre più, oggi, serve pianificare e monitorare l'efficienza dei flussi, oltre che eseguire un compito»

**Michele Savani**  
CORPORATE BUSINESS  
DEVELOPMENT DIRECTOR GI  
GROUP

traverso l'ottimizzazione dei costi operativi e del capitale impiegato, mentre il Logistic specialist/manager si occupa di gestire e controllare il flusso delle merci in tutto il ciclo produttivo, dalla fornitura delle materie prime allo smistamento dei prodotti B2B o B2C. Infine, il Senior program manager è responsabile della strategia del programma a lungo termine, con la gestione delle metriche di successo, la verifica del raggiungimento degli obiettivi e i passi successivi da compiere. Tutte queste funzioni hanno a che fare con ana-

lisi e interpretazione dei dati, perché ormai competenze digitali di base e consapevolezza del valore del dato sono comuni a molti ruoli della logistica. «Le aziende ci chiedono un nuovo Program manager e un nuovo Logistic manager, con un incremento della domanda del 35% nell'ultimo anno. Il Logistic manager deve saper comunicare via tablet con i diversi vettori e deve saper usare software gestionali e gemelli digitali. Prima la comunicazione era telefonica e cartacea, ora è digitalizzata e dematerializzata, arricchita di si-

stemi previsionali che ottimizzano i flussi in tempo reale. Ma poiché è difficile trovare figure complete sul mercato, che abbiano l'esperienza, gli strumenti del mestiere e le competenze digitali, sono praticabili due vie. Assumere giovani e formarli ad hoc, oppure investire su una figura senior con esperienza e know-how, da aggiornare sugli aspetti digitali che, a cascata, trasferirà agli altri colleghi», racconta Rosario Coco, Senior consultant di **Hunters Group**.

## Nuovi scenari per Export Manager e spedizionieri doganali

Fenomeni di reshoring, friendshoring, ma anche aumento di regolamenti, dazi e divieti non solo protezionistici ma anche per la difesa dell'ambiente (Cbam, Plastic tax, norme sulla deforestazione) impongono una gestione sempre più strategica della pianificazione della produzione e delle rotte commerciali in entrata e in uscita: cosa, come e quando produrre, assemblare, con che materiali, dove comprare e vendere, come, secondo quali rotte e mezzi



«Il Logistic manager deve saper comunicare via tablet con i diversi vettori e deve saper usare software gestionali e gemelli digitali. Prima la comunicazione era telefonica e cartacea, ora è digitalizzata e dematerializzata, arricchita di sistemi previsionali che ottimizzano i flussi in tempo reale»

**Rosario Coco**  
SENIOR CONSULTANT DI **HUNTERS GROUP**